

PRIMO PIANO POLESINE

L'ALLARME Il presidente dei medici Noce è in prima linea a vaccinare: "Vicini all'immunità di gregge"

"Messaggi giusti, o ci si ritira"

"Il Covid ha fatto 100mila morti in Italia e solo l'antidoto ci protegge, non c'è altra via"

Ketty Areddia

ROVIGO - Nella prima fase colpiva ed emozionava il nonno che a stento camminava e si avvicinava alla puntura come unica speranza di sopravvivenza.

"Gli occhi parlavano chiaro, erano lì che non aspettavano altro - racconta Francesco Noce, presidente dell'ordine dei medici e chirurghi di Rovigo e tra i medici volontari in pensione richiamati per la campagna vaccinale - Lì dovevi avvisare dei rischi e degli effetti collaterali. E' stato emozionante".

Ora ci sono i 50-60enni che davanti al Janssen (Johnson & Johnson) o - peggio - all'Astrazeneca si tirano indietro. "Succede, sì - continua Noce - anche se in Polesine e in tutto il Veneto i dati ci dicono che c'è un'adesione massiccia alla vaccinazione e questo ci rincuora. Ma il fatto è che sono stati fatti errori nella comunicazione che hanno messo in difficoltà tutti noi. Grazie a questa comunicazione le persone hanno un rifiuto a farsi vaccinare. C'è da dire, però, che Astrazeneca è riservato solo per le seconde dosi e solo alle persone che non hanno avuto problemi dopo la prima dose del vaccino. Quindi adesso qualcuno si

sta presentando tra gli over 60 anche senza prenotazione".

Di reazioni avverse, per la sua esperienza sul campo, essenzialmente nell'hub del Censer, Noce non ne ha viste: "Ci sono state persone che hanno avuto crisi lipotimiche (sono svenute), dovute al caldo o all'emozione, o anziani che avevano bevuto poco, ma si sono subito riprese. Le abbiamo tenute in osservazione per un breve periodo, ma nessun fatto grave. Succede che alcune persone dopo un prelievo svengano. E devo dire che c'è molta emozione tra chi si vaccina".

Dopo la notizia che Camilla, la 18enne che è corsa a vaccinarsi il 25 maggio ed è morta a Genova, la paura è aumentata. "Scientificamente non sappiamo cosa sia successo - getta acqua sul fuoco Noce - lo sapremo quando avranno effettuato le opportune verifiche. Certo, una povera ragazza è morta a 18 anni. Ma il rischio zero non esiste in nessuna attività della vita. L'evento drammatico esiste sempre, anche se ingeriamo una sostanza o abbiamo sviluppato allergie che non conosciamo. Certo, è una cosa che rattrista molto. Quello che noi possiamo dire è che il Covid in Italia ha fatto 100mila morti e che solo con il



Il presidente dell'Ordine dei medici e chirurghi polesani Francesco Noce

vaccino ci si protegge". La paura di chi è in prima linea come il dottor Noce è che, soprattutto con la circolazione delle persone in estate, l'immunità di gregge vada a scemare. "Per questo il Veneto ha dato la possibilità a chi viene in vacanza per un periodo lungo, di farsi vaccinare. Questa è una buona cosa". L'appello del presidente dei medici polesani è di stare attenti alla comunicazione: "Ha creato disastri. Per il resto l'organizzazione che ab-

biamo approntato anche in Polesine è buona. Qualche problema riguarda le persone che vanno vaccinate in ambiente protetto perché hanno particolari forme patologiche. Qui le cose vanno a rilento". Ma l'obiettivo è di non lasciare indietro nessuno. E i medici, anche in pensione, stanno tenendo fede al giuramento di Ippocrate. "Essere a disposizione, aiutare il prossimo a vantaggio di tutta la società - è l'estrema sintesi di Noce - Meno il

virus circola, meno persone possono essere contagiate". L'impegno degli scienziati non è ancora finito. Si parla già della terza dose: "Si parla di coinvolgere la medicina di base. Ma i medici hanno vaccini influenzali e patologie croniche da seguire. Io credo che gli hub non vadano smantellati. E' una macchina molto gravosa. Se ci sarà bisogno della terza dose, comunque, lo vedremo solo cammin facendo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO E Crisanti: "No agli open day per i 18enni"

Il governo stoppa Astrazeneca

Stop ad Astrazeneca. Ieri è arrivato il verdetto del Cts (Comitato tecnico scientifico) in merito alla somministrazione del vaccino AstraZeneca alle fasce più giovani. "Il vaccino AstraZeneca è fortemente raccomandato per gli over 60, mentre chi ha meno di sessant'anni e ha già fatto una dose del siero a vettore virale farà la seconda con Pfizer o Moderna". E' questo il parere espresso dal team di esperti del Cts, che rimanda ogni decisione alle autorità competenti. La raccomandazione è giunta a seguito dei dubbi avanzati dai virologi sui rischi di questo vaccino per i più giovani e, in particolare, dopo il decesso della 18enne di Genova, stroncata da una trombosi dopo aver ricevuto la prima dose di AstraZeneca. Poco dopo la decisione presa dal Cts, è giunta anche la conferma da parte del ministro della Salute Roberto Speranza, che ha chiarito che le

indicazioni del Comitato tecnico scientifico saranno tradotte dal governo "in una forma perentoria, non come raccomandazione".

E sul caso interviene anche il dottor Crisanti. "La mia posizione è da sempre che i giovani non rischiano col Covid, quindi è necessario che il rischio posto dal vaccino sia per loro estremamente basso. La vaccinazione in quella fascia di popolazione è una sorta di servizio alla collettività, un atto altruistico per la salute pubblica. Ripeto: la ragione per cui vanno vaccinati i giovani è per raggiungere l'immunità di gregge. E per evitare che circolando il virus sorgano nuove varianti". Andrea Crisanti, professore di Microbiologia all'Università di Padova, forse per la prima volta dopo le frizioni con Luca Zaia, la pensa come lui, che non è affatto d'accordo con gli open day per la vaccinazione dei giovani. A preoccupare l'opi-

nione pubblica sono soprattutto AstraZeneca e J&J. Questi vaccini a vettore virale darebbero più rischi che benefici. "La mia posizione è semplice, il vaccino AstraZeneca è efficace e sicuro e causa solo in alcuni rarissimi casi reazioni avverse - dice Crisanti - Ma per abbattere anche quel remoto rischio, visto che abbiamo un'alternativa, cioè i vaccini a Rna messaggero, io sono perché si dia quell'alternativa. Somministrare l'AstraZeneca a tutti è un errore ma non perché questo vaccino non funzioni, è un errore perché abbiamo alternative, che vanno privilegiate". La ragione è semplice: "Il rapporto rischio-benefici per i giovani non è a favore dei benefici: se per coronavirus a 18 anni non si hanno decessi, basta un solo caso di morte per vaccino perché il rischio superi il beneficio. La questione è etica. Sugli open day bisognava ragionarci meglio".



Andrea Crisanti

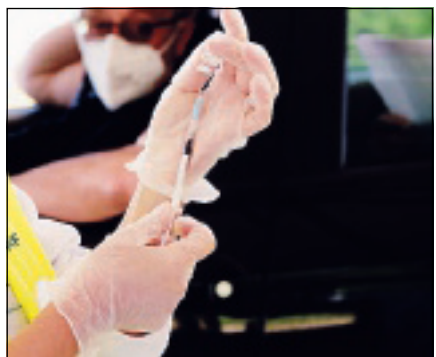
I DATI Ieri zero nuovi contagi in Polesine e oltre 2mila inoculazioni

Il virus allenta ancora la presa

ROVIGO - Il virus molla la presa. Dopo giorni con numeri bassi di nuove positività ieri in Polesine si sono registrati zero contagi. Presto però per cantare vittoria in modo definitivo perché l'altro giorno la vittima numero 530 ha dimostrato che la guerra al Covid non è ancora terminata.

Vaccini Dall'inizio della campagna vaccinale alla mattina di ieri sono state somministrate 170mila 335 dosi (113mila 493 prime dosi, 53mila 489 seconde dosi e 3mila 353 monodose). Nella giornata del 10 giugno sono state somministrate 2mila 138 dosi.

Contagi Ieri in Polesine, come detto, sono state riscontrate zero nuove positivi-



tà. I casi sono dunque fermi a 14.074 da inizio pandemia. La prevalenza in Polesine (totale delle persone risultate positive da inizio epidemia sul totale della

popolazione) è pari al 6,21%. L'incidenza degli ultimi 7 giorni (nuovi casi riscontrati sul totale delle persone testate nel periodo) è invece ferma allo 0,40%.

Ricoveri Attualmente risultano 5 pazienti ricoverati nelle strutture polesane per Covid 19, tutti in area medica Covid a Trecenta. Non risultano invece positività tra gli ospiti e gli operatori delle strutture residenziali per anziani. Le due nuove guarigioni di ieri hanno fatto salire a 13mila 382 il totale dei guariti in Polesine da inizio epidemia. Sono 165 le persone attualmente positive in provincia e 178 quelle in isolamento domiciliare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la VOCE nuova

Direttore responsabile: **Pier Francesco Bellini**

Editrice: **Editoriale La Voce Società Cooperativa**

Contributi tassati nel 2020: Euro 943.138/12
Indirizzo: via della Lettera 1, del comma 2 dell'articolo 2 del decreto legislativo 15 maggio 2011, n. 78

Redazione: piazza Garibaldi 17, 45100, Rovigo
tel. 0425 200282 fax 0425 422584
e-mail: redazione.ro@lavocenuova.it sito: www.lavocedirovigo.it

Publicità locale: Editoriale La Voce Soc. Coop. Divisione commerciale
Piazza Garibaldi 17 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 200282 Fax 0425 424927

Publicità Nazionale: **MANZONI & C. S.p.A.**
Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 574941 www.manzoniadvertising.com

Stampa: Tipre srl

Luogo di stampa: via Canton Santo 5 Borsano di Busto Arsizio

POSTE ITALIANE S.P.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46)
art. 1, comma 1, DCB (Ro). Testata registrata
"La Voce Nuova" Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 09/09/2000

associata **IPAP**

Testata aderente all'Istituto dell'Autodiffusione Pubblica www.iap.it